



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 27 agosto 2018 a 03 settembre 2018

Rassegna Stampa

09-01-2018

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2018	44	Addio caro preside <i>Enrico Magnani</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	09/01/2018	7	In centinaia per l'addio a Lazzarini <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	08/31/2018	7	Le lacrime per il preside della meraviglia contagiosa = Lacrime e centinaia di messaggi per l'addio al preside Lazzarini <i>Ilaria Venturi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/30/2018	43	Sei stato un tesoro per tutti La commozione corre sul web <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/30/2018	43	Il preside di tutti = Il Fermi piange 'il preside perfetto' In lacrime per l'addio a Lazzarini <i>Federica Gieri Samoggia</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	08/30/2018	9	Addio preside il fermi piange lazzarini = Addio Lazzarini il Fermi piange il suo preside <i>Ilaria Venturi</i>	10
CORRIERE DI BOLOGNA	08/30/2018	5	Morto il preside del Fermi Un grande educatore = Bologna piange Lazzarini, guida del liceo Fermi <i>Da.cor.</i>	12

SCUOLA E UNIVERSITA'

REPUBBLICA BOLOGNA	09/02/2018	4	La lezione per gli ultimi di lazzarini = La mia preghiera per l'addio a Maurizio <i>Matteo Zuppi</i>	14
--------------------	------------	---	---	----

CRONACA

7 articoli

- Addio caro preside
- In centinaia per l'addio a Lazzarini
- Le lacrime per il preside della meraviglia contagiosa = Lacrime e centinaia di messaggi per l'addio a...
- Sei stato un tesoro per tutti La commozione corre sul web
- Il preside di tutti = Il Fermi piange `il preside perfetto` In lacrime per l'addio a Lazzarini
- Addio preside il fermi piange lazzarini = Addio Lazzarini il Fermi piange il suo preside
- Morto il preside del Fermi Un grande educatore = Bologna piange Lazzarini, guida del liceo Fermi



L'ULTIMO SALUTO IN CENTINAIA AI FUNERALI DI LAZZARINI

«Addio caro preside»

La figlia: «Celebrerò la vita grazie a lui»

ANCHE il cielo che si è oscurato dietro alle nuvole grigie, ha voluto salutare Maurizio, il preside buono. Le scuole in cui Lazzarini ha insegnato – l'ultima il Fermi, che ora andrà in reggenza a Maria Cristina Casali, già preside del liceo Artistico Arcangeli –, sono accorse prima alla camera mortuaria e poi nella chiesetta di Linaro, nell'Imolese. Centinaia di colleghi, di alunni ed ex alunni hanno voluto salutare per l'ultima volta Mau. Lui, che non guardava alle etichette, li avrebbe chiamati tutti semplicemente amici. La chiesa di San Pietro Apostolo era piena in ogni ordine di posto,

tanti altri sono stati in piedi, appoggiati ai muri o addirittura fuori. Termometro del grande affetto che la 'sua' gente provava per lui. Vera cartina al tornasole del bene che Mau ha voluto a tutti. E tra la folla, è comparso anche uno striscione: 'Preside, sarai sempre con noi', recitava.

COMMOSSI i ricordi del diacono che ha officiato il rito, amico fraterno di Lazzarini. «Eravamo ragazzi, facevamo i nostri giri in bicicletta. Maurizio era come un ciclista: ha sempre corso più veloce de-

gli altri». «Voi – continua la figlia Sara – lo conoscete come maestro, dirigente scolastico. Per me invece era solo babbo. In questi giorni, una persona mi ha detto che l'unico modo per rendere omaggio a chi non è più con noi è celebrare la vita: mi impegnerò davvero a celebrarla, è il regalo più bello che potesse farmi. Lui che ha avuto la forza di ricostruirsi, e che è rimasto grato alla vita fino all'ultimo nonostante gli abbia sorriso davvero in poche occasioni. Ma lui, con la sua ironia, si è sempre preso la rivincita».

Enrico Magnani

IL FUTURO DEL FERMI

La reggenza ora andrà a Maria Cristina Casali, preside dell'Arcangeli



Peso: 23%

**A Imola****In centinaia
per l'addio
a Lazzarini**

Alunni, ex studenti, colleghi presidi, docenti, oltre a familiari e amici: in centinaia le persone che ieri hanno voluto essere presenti a Imola ai funerali di Maurizio Lazzarini, amatissimo preside del liceo scientifico Fermi, scomparso nella notte tra

martedì e mercoledì all'età di 59 anni dopo una malattia durata solo pochi mesi. Sui social non si interrompe il cordoglio.



Peso: 3%

Le lacrime per il preside della meraviglia contagiosa

VENTURI, pagina VII



Il ricordo

Lacrime e centinaia di messaggi per l'addio al preside Lazzarini

Il liceo Fermi rievoca commosso umanità e cultura, competenza ed energia dell'uomo che l'ha guidato. Un'eredità lunga otto anni. «Avevamo ancora bisogno di te, della tua meraviglia contagiosa»

ILARIA VENTURI

«Non siete al Fermi, siete il Fermi». Rimbalzata in queste ore su tanti messaggi, sarà la scritta sullo striscione che i suoi studenti porteranno al funerale. Era la sua frase, quella che lui ripeteva a ragazzi, insegnanti e genitori. Diverrà ora l'eredità che Maurizio Lazzarini lascia al suo liceo, guidato per otto anni. «Lui resta il Fermi per noi», dicono commossi i suoi vicari Gianluca Di Bernardo e Paola Beghelli che ieri, in una scuola dove ancora non sono ripartite le lezioni, hanno accolto genitori e studenti in lacrime. E poi centinaia di messaggi via Facebook, nel sito del liceo. Una valanga di stima e di affetto, di dolore e ricordi, anche di rabbia, come quella dello studente che scrive:

«Preside, non doveva andarsene ora, non l'avevo ancora ringraziata a dovere». Lo fa adesso: «Mi pensavo obbligato a percorrere una strada che mi avrebbe distrutto, grazie a lei ho preso la prima uscita che ho visto».

Lui che dall'ospedale aveva scherzato, «questo ci voleva per far tacere Lazzarini», in riferimento alla malattia che l'ha

portato via martedì notte, continua ora a far parlare di sé per aver messo in pratica il modo di insegnare alla don Milani: quella scuola del “non uno di meno”, dell'attenzione alle persone. «Quelli come te non riusciranno mai a farsi fregare dal silenzio della morte, troveranno sempre un modo, un posto, un motivo per continuare a farsi sentire», scrive l'amico Dario Criserà nello spazio web che il Fermi ha aperto. Uno spazio inondato sin dalle prime ore del mattino: il vuoto che provano le mamme, la stima dei papà, il grazie dei ragazzi, anche quelli di tanti anni fa: la sezione B dell'anno 1968 (quando lui era alle elementari...). «Le tue parole, i tuoi consigli, le tue strigliate, il tuo affetto, resteranno con me per sempre e dentro me per sempre faranno il gran casino che hanno sempre fatto!», continua Dario. L'eredità che lascia il preside del liceo, prima ancora maestro elementare e direttore didattico, sta in queste parole, così come sta nei ragazzi che ieri si sono presentati al liceo con la domanda: «Possiamo fare qualcosa?». Lui amava crescere cittadini, eccoli, dunque: «Stanno qui perchè ha insegnato

loro a servire la scuola», osserva il vicario. Stupisce questa reazione, in una scuola abituata ormai al conflitto permanente. L'ultima lezione di un preside di famiglia, di un pedagogista colto e umano. Scrivono da Rimini e da Verona, lo ricordano i suoi bidelli, chi stava in segreteria, gli insegnanti. «Per noi sei stato un faro brillante», le parole di Stefania Calzolari. Bruna Di Fonzo ricorda i suoi consigli, perchè Lazzarini era anche un grande motivatore: «Mi diceva: chiediti sempre, quando lasci una classe, se sei stata davvero con loro e hai vissuto con loro e se la risposta è sì, allora sei stata il miglior insegnante che potessero avere in quel momento». Emilia Seghetti riporta una sua frase («come diceva lei, “la meraviglia è contagiosa”»: il suo Fermi non se



Peso: 1-4%,7-42%

ne dimenticherà»), Paola Poluzzi cita Seneca («le cose sono difficili perché non osiamo. Lei ha sempre osato»). «Maurizio Lazzarini era una di quelle persone vere. Era una bella persona», il messaggio di Mirco Pieralisi. Alessandra Matteuzzi, una mamma, non si dà pace: «Avevamo ancora bisogno di te, tutti». Allora la promessa di tanti: «Andare avanti secondo i suoi insegnamenti, perché noi siamo il Fermi». E la scuola di Bologna «è quella a cui lui ha fatto scuola». E dunque vale la frase di Falcone che Lazzarini aveva a

cuore e citava sempre: «Gli uomini passano, le idee restano. E continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini». E' una scuola che reagisce nel suo nome: «È dura accettare che il nostro preside non tornerà più a guidarci. Ora tocca a noi».

“

Mi sentivo obbligato a fare una strada che mi avrebbe distrutto. Grazie a lei ho preso la prima uscita che ho visto

Mi diceva: chiediti, lasciando una classe, se sei stata davvero con loro. La risposta è sì? Sei l'insegnante migliore possibile

”





«Sei stato un tesoro per tutti» La commozione corre sul web

NECROLOGI 2.0 per Maurizio Lazzarini. Il dolore corre sul web tanto sulla pagina dell'amatissimo preside quanto sul sito del suo liceo. «La comunità del Fermi – scrivono –, con immenso dolore, comunica la scomparsa della sua guida esemplare, il dirigente scolastico dott. Maurizio Lazzarini. Resterà vivo sempre il suo esempio di servizio allo Stato

attraverso il dono incondizionato di sé ai ragazzi e a tutti noi». Tutti vogliono lasciare un pensiero: studenti, ex studenti, genitori, docenti. Su Facebook si posta di tutto: foto, poesie e anche canzoni. Con uno studente che con la chitarra e canta il dolore perché «tu sei stato un grande preside ed un grande tesoro per la tua scuola e i suoi studenti».



Peso: 6%

LUTTO AL LICEO FERMI
Morto a 59 anni
Maurizio Lazzarini,
una vita nelle scuole

Gieri Samoggia a pagina 7



Il Fermi piange 'il preside perfetto' In lacrime per l'addio a Lazzarini

Il dirigente è scomparso a 59 anni: «Viveva per i suoi ragazzi»

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

È UNO SCHIANTO la notizia della morte improvvisa, ma temuta, di Maurizio Lazzarini. Mau, il maestro, il preside lascia la sua bacchetta magica, con le stelline colorate, lì sul tavolo. E la scuola bolognese tutta, non solo il 'suo' Fermi, è a lutto. Un lutto profondo per, come lo definisce papà Davide, «il miglior preside di Bologna». Unico e immenso senza se e senza ma. Alla moglie Paola e all'amatissima figlia Sara, entrambe maestre, va il cordoglio della vicesindaco Marilena Pillati, del

presidente dell'Ies, Paolo Marcheselli, del sindaco con delega alla Scuola per la Città metropolitana, Daniele Ruscigno, della presidente della commissione Scuola del Comune, Federica Mazzoni, del Pd. E del provveditore Giovanni Schiavone: «Infinita la sua passione nel prendersi cura della scuola e degli altri e molto meno di se stesso».

SGOMENTO, stupore, choc e un dolore infinito per la morte di questo 59 anni di Crevalcore, che

viveva a Imola e che, per 40 anni, varcava il portone delle sue scuole, passate (Castel San Pietro, San Lazzaro e Malalbergo) e presenti (il Fermi da 8 anni), sapendo che: «Io, per i miei ragazzi, sono pronto a fare a fucilate». Don Milani: il suo faro. «Siamo lì per loro», ripeteva come un mantra a chiunque gli chiedesse perché stare in



via Mazzini fino a notte e non staccare mai. «Gli studenti avevano il suo cellulare», confida un docente. «Si è dato tutto ai suoi ragazzi», ricorda tra le lacrime il vice preside Gianluca Di Bernardo travolto come un uragano dalla notizia. «È stato un privilegio essere il suo vice». Non basterebbe l'intera Treccani per raccontare chi era e cosa ha fatto Maurizio Lazzarini. L'etichetta che lui preferiva era «maestro». Una laurea in pedagogia con una tesi sul gioco come strumento didattico e di apprendimento (lui, mister Ironia), Mau è stato un ottimo formatore di insegnanti e dirigenti. «Impareggiabile il suo saper 'maneggiare' le norme», rammenta un

collega, tale da permettergli di trovare vie di fuga e trasformare il Fermi in quella fucina di opportunità che, fa dire agli ex alunni, «li sono cresciuto come persona». Ma ancora di più è stato un formidabile pedagogista ed educatore. «Una dote rara – osserva l'ex provveditore Marcheselli – perché realizzava i principi pedagogici entrando in assoluta empatia con i ragazzi», ma anche con gli adulti. Umano, profondamente umano. Varcare la sua porta con scritto I care, non era un privilegio. Semmai lo era riuscire a parlare cinque minuti filati perché era tutto un «dica che sono disponibile tra dieci minuti».

STUDENTI, docenti, genitori: una stanza girevole. Falcone e

Borsellino sul muro; Don Milani e la Costituzione i due binari lungo cui si muoveva. Costituzione, peraltro, regalata come benvenuto a ogni nuovo arrivato. I suoi discorsi di fine anno «da incorniciare», i suoi decaloghi meravigliosi: dalle lettere dei partigiani a Khalil Gibran. Coltissimo. Il Fermi con lui «non è stato fermo. Era un vulcano di idee, ogni giorno c'era una nuova attività, una nuova idea, una guancia da accarezzare, una storia da ascoltare», rivela Di Bernardo. Vite da rimettere in carreggiata e il suo profilo Facebook, in queste ore, racconta proprio questo: del suo tocco magico. Perché «Mau è Mau e continuerà a vivere attraverso il cuore dei suoi ragazzi» e di chi lo ha conosciuto perché «lui lasciava davvero un segno».

IL MESSAGGIO DEL PROVVEDITORE

«ERA DAVVERO INFINITA LA SUA PASSIONE NEL PRENDERSI CURA DELLA SCUOLA E DEGLI ALTRI E MOLTO MENO DI SE STESSO»

IL MODELLO DON MILANI

Il motto del maestro era:
«Per i miei giovani sono pronto a fare a fucilate»

UNA FAMIGLIA TRA I BANCHI

MAURIZIO LAZZARINI LASCIA LA MOGLIE PAOLA E L'AMATISSIMA FIGLIA SARA, ENTRAMBE MAESTRE



Il preside Maurizio Lazzarini



Una delle tante foto tratte da Facebook di Maurizio Lazzarini con i suoi studenti del Fermi





ADDIO PRESIDE IL FERMI PIANGE LAZZARINI

Ilaria Venturi

Sulla porta del suo studio c'era la scritta "I care". Gli interessava ogni suo studente, passava ore con loro, dialogava via social, al suo insediamento aveva reso pubblico il suo cellulare («ragazzi, se avete bisogno mandatemi un sms»),

regalava loro la Costituzione il primo giorno di scuola.

pagina IX

Addio Lazzarini il Fermi piange il suo preside

Si è spento all'età di 59 anni
"Perdiamo un maestro e un amico"

ILARIA VENTURI

Sulla porta del suo studio c'era la scritta "I care". Gli interessava ogni suo studente, alla maniera di don Milani, passava ore con loro, dialogava via social, al suo insediamento aveva reso pubblico il suo cellulare («ragazzi, se avete bisogno mandatemi un sms»), regalava loro la Costituzione il primo giorno di scuola, li radunava nella palestra quando arrivavano in quinta, l'ultimo saluto ai maturandi di giugno è stato con una poesia di Kavafis, «non sciuparla la vita, fino a farne una stucchevole estranea». Maurizio Lazzarini, preside del liceo Fermi, non lo è mai stato un estraneo. Ha attraversato la vita per 59 anni dedicando anima e corpo alla scuola. Se ne è andato l'altra notte nel tempo di una estate, la malattia non gli ha dato modo di accogliere i suoi nuovi studenti con quel pranzo sociale che s'era inventato, perché la scuola era per lui una comunità, e con la Carta costituzionale, perché

formare cittadini era il suo pallino. Eppure tutti ci speravano, lui che chattava dal letto di ospedale, nel suo ritorno: «Dai Maurizio, ti aspettiamo, coraggio». Di quello ne aveva da vendere: era un combattente, un pedagogista rivoluzionario con tanto cuore e cervello, passione e intelligenza. E una raffinata ironia con la quale affrontava le avversità del sistema, gli inciampi della burocrazia scolastica, pure le ansie eccessive delle mamme. Non è solo il liceo, che guidava da otto anni e che ora lo ricorda per il «dono incondizionato di sé», a stringersi intorno alla moglie Paola e alla figlia Sara. È il mondo della scuola a piangerlo. «Mancherà la sua intelligenza, la sua totale dedizione agli allievi, la sua disponibilità e capacità di dialogo con le istituzioni», dice il provviditore Giovanni Schiavone. È una provincia a rimpiangerlo: Imola dove abitava, Castel San Pietro dove aveva insegnato. Lì «iniziammo insieme al

doposcuola nell'82 e già rivoluzionammo il servizio: il teatro, le favole di Calvino, le danze popolari, le canzoni scritte da lui», ricorda Cristiana Costantini. Laureato in Pedagogia con lode, era stato insegnante elementare, poi direttore didattico a San Lazzaro e Malalbergo, preside a Castel San Pietro infine al Fermi dove era arrivato nel 2010. «Capimmo fin da subito che non era un preside convenzionale», scrive Lorenzo. E infatti ogni anno regalava al liceo innovazione didattica e pensiero: dai divertenti decaloghi per padri e madri su «come affossare la scuola in dieci mosse» e per gli studenti, ai messaggi per l'8 marzo alle «donne di battaglia», ai genitori-tutor. Difesa dei diritti, impegno civile, attenzione alle persone: il suo stile.



Peso: 1-3%,9-38%



Tra i suoi studenti ed ex ora c'è chi gli dedica una canzone o una poesia della Szyborska, poetessa che amava, chi lo ricorda per quella sua polo rosa, per la maglietta di Libera, il suo saluto e il suo sorriso, perché aveva la frase giusta al momento giusto («Non valutare la tua persona per la bocciatura»). Il cordoglio è dei presidi - Lazzarini guidava l'Asabo -, della vicesindaca Marilena

Pillati e di Paolo Marcheselli, dell'amico Benito Fusco, di tanti insegnanti e genitori. «Nel suo nome ci impegneremo a fare della scuola una comunità che accoglie», scrivono i colleghi. A nessuno sembra ancora vero non poterlo più sentire, Bologna perde un grande maestro.

È stato un pedagogista rivoluzionario con tanto cuore e cervello, passione e intelligenza



Addio preside

Maurizio Lazzarini, da otto anni dirigente scolastico del liceo Fermi, punto di riferimento della

scuola bolognese, si è spento la scorsa notte a 59 anni. In alto una fotografia di gruppo assieme ai suoi studenti dell'istituto di via Mazzini



Peso: 1-3%,9-38%



LAZZARINI AVEVA 59 ANNI

Morto il preside del Fermi «Un grande educatore»

a pagina 5

Bologna piange Lazzarini, guida del liceo Fermi

Sulla porta del suo ufficio, appena arrivò alla guida del liceo Fermi otto anni fa, appese un cartello: «I care». Il «me ne importa, mi sta a cuore» di Don Milani. A quella porta, in questi anni, hanno bussato tutti e a tutti è stato aperto. Questo ricordano alunni, docenti, colleghi, istituzioni di Maurizio Lazzarini, amatissimo preside del Fermi e presidente di Asabo, l'associazione dei presidi bolognesi, che si è spento l'altra notte a 59 anni per una malattia che se l'è portata via in pochi mesi. Il primo messaggio di dolore, nel comunicare ieri la sua scomparsa, è stato quello della scuola che guidava dal 2010, dopo anni passati

prima a insegnare nella scuola elementare e poi a ricoprire incarichi da dirigente nel Bolognese. «La comunità del liceo Fermi con immenso dolore comunica la scomparsa della sua guida esemplare. Resterà vivo per sempre il suo esempio di servizio allo Stato attraverso il dono incondizionato di sé ai ragazzi e a tutti noi». I ragazzi. Loro erano l'unico obiettivo di Lazzarini. E la vicinanza a loro si è tradotta ieri per tutto il giorno in decine e decine di ricordi lasciati da alunni ed ex alunni di Lazzarini sulla sua pagina Facebook. Ieri l'ha ricordato tutta la città. «Ora spetta a tutti noi — ha detto il consigliere alla Scuola della Città metropolitana Daniele

Ruscigno — il duro compito di portare avanti quei principi nel vivo ricordo del suo lavoro». Comosso anche il ricordo della vicesindaco Marilena Pillati e del presidente della Ies Paolo Marcheselli: «Il suo stile è sempre stato caratterizzato da un'autentica passione per l'educazione e da un grandissimo amore per i suoi studenti. Proprio per le sue capacità professionali, comunicative, di ascolto, ma anche per la sua grande umanità i colleghi lo hanno voluto presidente di Asabo». Per dare l'ultimo saluto a Lazzarini sarà aperta la camera mortuaria di Imola domani dalle 13,30 alle 14,30;

i funerali saranno celebrati alle 15 nella chiesa di Linaro.

Da. Cor.



Peso: 1-2%,5-12%

SCUOLA E UNIVERSITA'

1 articolo

- La lezione per gli ultimi di lazzarini = La mia preghiera per l'addio a Maurizio



LA LEZIONE PER GLI ULTIMI DI LAZZARINI

Matteo Zuppi

Mi unisco alla sofferenza della sua famiglia e dei tanti amici nel salutare inaspettatamente, nel pieno della sua intelligente e sapida attività educativa, un uomo

La lettera del vescovo

come Maurizio Lazzarini e rendo omaggio e stima per la sua persona che ho conosciuto in varie occasioni e soprattutto nel suo amatissimo Fermi.

pagina IV

La mia preghiera per l'addio a Maurizio

MATTEO ZUPPI

Mi unisco alla sofferenza della sua famiglia e dei tanti amici nel salutare inaspettatamente, nel pieno della sua intelligente e sapida attività educativa, un uomo come Maurizio Lazzarini e rendo omaggio e stima per la sua persona che ho conosciuto in varie occasioni e soprattutto nel suo amatissimo Fermi. Univa profondità e semplicità, ricerca e fermezza, paternità e disponibilità, mai paternalismo, la scelta istintiva per il più debole e la ricerca di una scuola capace di aiutare tutti e di offrire opportunità per valorizzare l'intelligenza che c'è in ognuno. Sapeva indicare i meriti, ma senza dividere in parte uguali tra

persone che non sono uguali e stando sempre dalla parte degli ultimi. Avevamo in comune la passione per quel grande uomo di scuola che è stato don Lorenzo Milani.

Credo che valga anche per Maurizio quello che don Lorenzo diceva di se stesso: «Ho voluto più bene ai ragazzi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto». Sì, il Signore scrive tutto nel conto degli uomini giusti che chiama beati perché hanno avuto fame e sete di giustizia. Ed è una beatitudine che resta per sempre. È quella di Maurizio. Don Milani ha lasciato una sola preghiera, che credo vada davvero bene anche per Maurizio e riassume anche la

sua vita. «Signore, io ho provato che costruire è più bello che distruggere, dare più bello che ricevere, lavorare più appassionante che giocare, sacrificarsi più divertente che divertirsi. Signore Gesù fa che non me ne scordi più». E noi non ci scordiamo di Maurizio e del suo esempio che è adesso affidato a noi. Riposa in pace.

“

Avevamo in comune la passione per quel grande uomo di scuola che è stato don Milani

”



Maurizio Lazzarini



Peso: 1-3%,4-17%